



Il Direttore

DALL'ANTICA "LUCANIA" ALL' ECOMUSEO DEL POLLINO, LA PROPOSTA DEL PARCO PER IL PROGETTO APE.

*UN INTERVENTO DI "INFRASTRUTTURAZIONE AMBIENTALE"
NELL'AMBITO STORICO-CULTURALE ED AMBIENTALE
DELL'APPENNINO MERIDIONALE,
NEI PARCHI NAZIONALI DEL POLLINO E DEL CILENTO-VALLO DI DIANO*

L'antica "Lucania" è un'area storico-culturale ed ambientale dell'Appennino Meridionale, nella quale il Parco Nazionale del Pollino, con il progetto APE, intende realizzare l'ECOMUSEO del POLLINO.

I confini storico-geografici dell'antica "Lucania" vanno dalla foce del Sele al Golfo di Policastro, fino a Cirella; da Cirella sul Tirreno a Turi, la distrutta Sibari, sullo Jonio, lungo l'istmo; e da Sibari a Metaponto e al Bradano.

E' un territorio con testimonianze storiche di popolazioni lucane, enotrie e greche e con giacimenti archeologici risalenti ai secoli dal IX-VIII al III-II a.C. nei luoghi di un relevantissimo patrimonio naturale entrato a far parte dei Parchi Nazionali del Pollino, del Cilento-Vallo di Diano e della Val d'Agri.

L'ipotesi di studio, con l'intervento APE per l'ECOMUSEO DEL POLLINO¹, mira alla creazione nel Parco Nazionale del Pollino di **una rete integrata di strutture di animazione, di informazione, di formazione, di educazione permanente, di conservazione, di tutela, di divulgazione, di fruizione del patrimonio naturale e culturale del Parco.**

L'intervento può avvalersi di una proposta progettuale di ECOMUSEO, elaborata già tra il 1980 e il 1983 nel Progetto Pollino della Regione Basilicata, e può dar seguito ad una iniziativa in corso del Comune di Rotonda, sede dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.

La realizzazione prevede il recupero e il riuso del Santuario di Santa Maria della Consolazione, un complesso storico e monumentale del XVI secolo.

L'"infrastrutturazione ambientale" prevista da APE può fornire l'opportunità di progettare, eseguire e gestire opere e attività di conservazione e di valorizzazione delle risorse ambientali in modo integrato, con la cooperazione tra le istituzioni interessate, per promuovere "lo sviluppo durevole" in un'area ad altissimo valore naturale e culturale ed in "ritardo di sviluppo".

Con riferimento agli obiettivi da conseguire, alle azioni da svolgere, alle misure di intervento e alle singole linee progettuali da eseguire, il Parco Nazionale del Pollino propone, quindi, una concertazione che impegni le diverse Istituzioni interessate a dare attuazione a:

- 1) la fase di un progetto pilota per l'ECOMUSEO DEL POLLINO;
- 2) la fase di attuazione di un Programma integrato d'area per l'ambito storico-culturale ed ambientale dell'antica "Lucania".

Entrambe le fasi e i relativi progetti si integrano nel quadro di azioni indicate da APE:

- dei corridoi ecologici,
- dell'atlante degli itinerari dell'appennino,

¹ Cfr.: Documento allegato : L' ECOMUSEO DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO

- dei servizi territoriali,
- dell'agricoltura e delle biodiversità,
- dei sistema insediativo storico.

Il progetto ECOMUSEO, elaborato negli 1980-83 quale progetto esecutivo per la “valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali” nell’ambito del “Progetto Pollino” della Regione Basilicata, mira a realizzare un museo del territorio del Parco per conoscerne, conservarne e valorizzarne la natura, l’ambiente, l’uomo, la cultura, le tradizioni, rendendolo fruibile come struttura culturale che svolge attività di promozione, ricerca, educazione permanente, formazione, didattica, conservazione.

[.....]

Il Santuario, destinato a sede del Centro, è un complesso edilizio di proprietà in parte della Chiesa, in parte del Comune di Rotonda e in parte dell’Ente Parco Nazionale del Pollino.

La parte di proprietà della Chiesa è completamente restaurata e aperta al culto religioso; la parte di proprietà del Comune di Rotonda è già stata recuperata nelle opere strutturali ed è in fase di completamento nelle finiture e nell’impiantistica, con finanziamenti regionali; la parte di proprietà dell’Ente Parco, con risorse finanziarie del P.T.T.A. 94/96, è in fase di progettazione del restauro.

Il Comune di Rotonda, che ha già in corso di realizzazione un programma di attività finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ha stipulato con l’Ente Parco Nazionale del Pollino un protocollo d’intesa per la promozione, attraverso le attività dell’ECOMUSEO, degli interessi generali dell’intera area del Parco.

L’iniziativa connette l’intera rete di strutture informative, culturali, museali, centri visita, ecc..., già in corso di realizzazione nei Comuni del Parco con finanziamenti dell’Ente Parco.

Con la realizzazione delle restanti opere di completamento, di arredo e di allestimento degli spazi destinati alle funzioni del Centro nelle sede del Santuario di Santa Maria della Consolazione di Rotonda il progetto-pilota di APE serve a rendere finito e funzionale il sistema museale dell’ECOMUSEO.

Rotonda 2 marzo 2001

Annibale Formica

L' ECOMUSEO DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO ²

I motivi.

Un Ecomuseo nel Parco Nazionale del Pollino è un centro culturale finalizzato a mobilitare le comunità e le istituzioni locali verso iniziative che con la conservazione, la tutela, la valorizzazione e la fruizione siano capaci di mettere in moto processi culturali ed economici utili alla gestione delle risorse territoriali.

L'Ecomuseo ha il compito di promuovere ed attuare nell'intera area del Parco azioni di animazione, sensibilizzazione, informazione, formazione, educazione permanente, studio, ricerca, divulgazione, fruizione mediante **un progetto socio-culturale**, di cui le comunità e le istituzioni locali siano protagoniste dal momento della ideazione alla fase della responsabilità della gestione, divenendo sapienti interpreti dei processi di avanzamento, di ammodernamento e di miglioramento della qualità della vita, del territorio, della natura, della cultura e della storia.

L'Ecomuseo, infatti, si configura come un **organismo di ricerca e di sviluppo socio-culturale** che tende alla valorizzazione tanto delle persone, che associa alla propria azione facendone soggetti responsabili, quanto dei beni materiali e immateriali di cui approfondisce la natura sino a nobilitare e attualizzare cose e fatti in precedenza non ritenuti tali e a renderli significativi per la società odierna.

L'innovazione museologica dell'**Ecomuseo utilizza**:

- **spazi e contenitori distribuiti sul territorio al posto di un unico edificio monumentale;**
- **gruppi di lavoro interdisciplinari, ai posto della figura carismatica del conservatore;**
- **idee al posto di mute collezioni di manufatti;**
- **operatori culturali al posto di semplici custodi.**

In questo modo l'Ecomuseo è in grado di svolgere un'attività dinamica e diffusa di conservazione e allo stesso tempo un'opera permanente di animazione culturale rivolta sia all'interno che all'esterno dell'area su cui è chiamato intervenire.

La qualità e la originalità delle iniziative promosse farà, quindi, corrispondere ad una domanda in continua evoluzione un'offerta sempre nuova pur nella continuità della tradizione, integrando in tal modo il godimento dei grandi scenari naturali.

Le modalità.

In questa prospettiva, estremamente impegnativa e allettante insieme, gli Organi di Gestione del Parco hanno bisogno di essere affiancati da una struttura amministrativamente e finanziariamente indipendente dal Parco, ma ad esso strettamente collegata, formata da specialisti operanti nel settore dei beni culturali e della comunicazione, che dovrà rispondere ai seguenti requisiti:

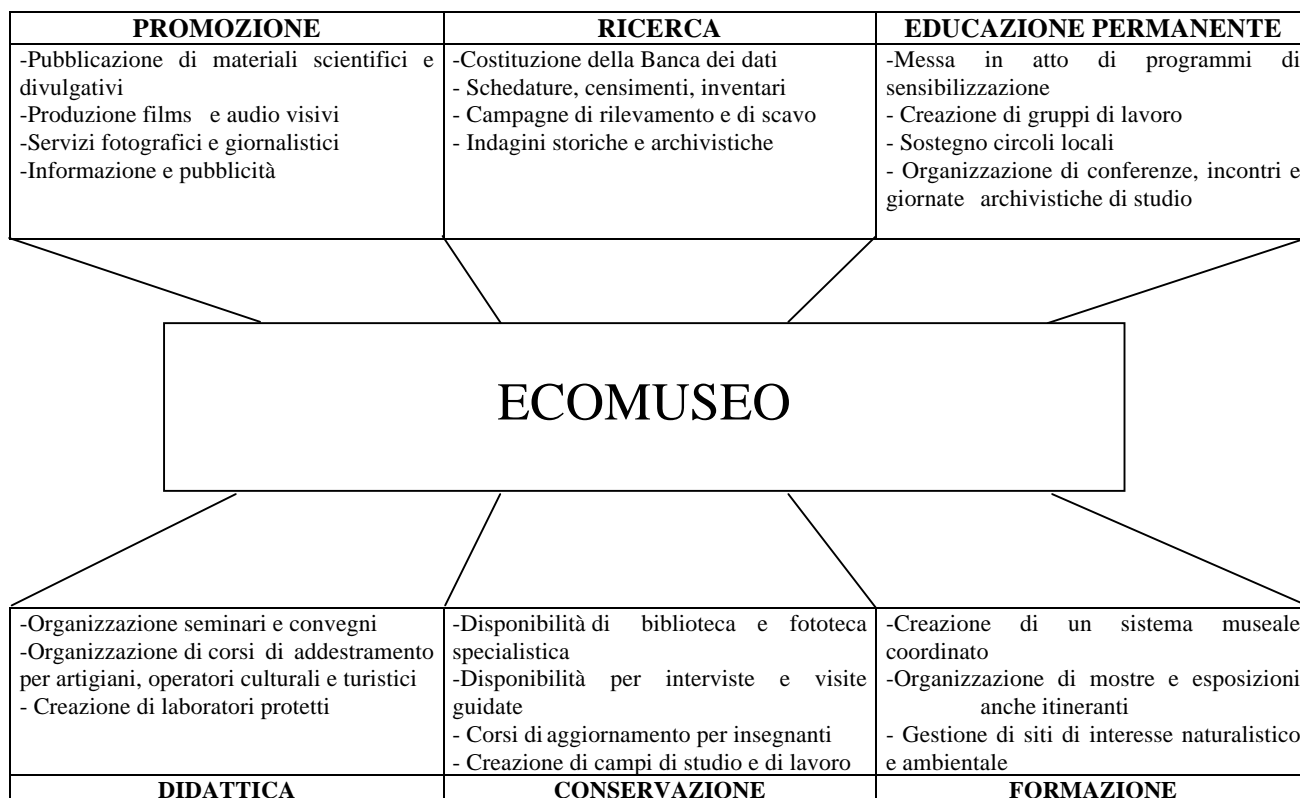
- stabilire un contatto permanente con le istituzioni, come Ministeri, Sovrintendenze, Università, promuovendo, convogliando e finalizzando le ricerche teoriche e le iniziative pratiche intraprese nell'area;
- promuovere il censimento sistematico del patrimonio ambientale per finalizzarlo in senso produttivo indicando priorità e urgenze;
- sostenere processi di educazione permanente a partire dal mantenimento di contatti strutturati con la scuola;
- raccogliere e finalizzare le iniziative spontanee dei gruppi e delle associazioni locali;

² Dal PROGETTO POLLINO della Regione Basilicata: Progetto esecutivo "Valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali", denominato "Progetto Ecomuseo", a cura dell'arch. Giuliana Campioni del GRUPPO INTERDISCIPLINARE DI STUDIO PER LA CREAZIONE DEL PARCO DEL POLLINO, 1982-83.

- attivare il turismo attraverso iniziative dirette (realizzazione di attrezzature specifiche) e indirette (produzione di materiale pubblicitario e divulgativo);
- creare un sistema di fruizione dei beni culturali e naturali disponibili (esposizioni, mostre, itinerari, visite guidate, ecc.);
- gestire corsi di formazione professionale nei vari campi e ai vari livelli.

Ciascuno di questi requisiti, peraltro, non costituirà un compartimento stagno, ma i diversi campi in cui si esplicherà l'azione dell'Ecomuseo saranno tra loro interdipendenti in un programma di intervento unitario come esemplifica lo schema allegato.

SCHEMA DEI CAMPI DI AZIONE E DELLE ATTIVITA' DELL'ECOMUSEO



Un centro di promozione dell'ECOMUSEO.

L'attivazione di un Ecomuseo costituisce, ovviamente, un impegno finanziario e gestionale non indifferente. Per il funzionamento dell' "Ecomusée Le Creusot", infatti, il budget annuale è di oltre 750 milioni e lo staff impiegato in permanenza è di oltre 20 dipendenti, mentre un cospicuo numero di persone forniscono prestazioni e consulenze in qualità di esterni, seguono corsi di formazione o lavorano come volontari.

Di vasta portata è assai impegnativi sono risultati anche i programmi di attività nei campi della ricerca, della museologia, della comunicazione, dell'editoria.

Considerato quindi che l'Ecomuseo costituisce una istituzione capace di offrire prestazioni pregiate ma anche, sotto un certo profilo, sofisticate corrispondenti ad esigenze e domande sociali, nel caso del Pollino, da far maturare, e valutate, nello stesso tempo, la necessità e l'urgenza che i processi di pianificazione e sviluppo economico, già attivati dal Parco, siano preparati e accompagnati da paralleli processi di sviluppo socio-culturale mossi dall'interno del Parco stesso, è realistico, in questa fase, avviare la creazione di un Centro di Promozione dell' Ecomuseo.

Il Centro, concepito inizialmente in via eminentemente sperimentale, deve essere capace di svolgere, nell'arco di un tempo limitato di cinque anni, con uno staff ristretto di sei persone e con un finanziamento di circa 1000 milioni annui, alcuni dei compiti fondamentali dell'Ecomuseo.

Nella situazione attuale tali compiti sono:

- la costituzione di un centro di documentazione specialistico sul territorio del Parco;
- il completamento della schedatura e dell'inventario sistematico del Beni culturali e naturali;
- l'allestimento e la gestione del sistema museale;
- l'organizzazione di mostre, esposizioni e manifestazioni;
- la redazione di materiali divulgativi;
- il sostegno dei processi di animazione culturale con particolare riferimento all'attività dei circoli sportivi, ricreativi e culturali già esistenti;
- l'attivazione di corsi di formazione professionale a partire da quelli per guide naturalistiche, per agenti di sorveglianza del CTA-CFS, per conservatori/animatori di musei, ecc...;
- la configurazione di un rapporto privilegiato con la scuola, interne ed esterne al Pollino, e con l'utenza sociale del Parco (scolaresche, associazionismo, ecc...);

Quest'ultimo costituisce un punto fermo nella storia del Progetto in quanto in sede progettuale verranno:

- messi sul tappeto i fondamenti teorici e le prospettive di azione dell'Ecomuseo;
- stabiliti rapporti strutturali con altri Ecomusei operanti entro e fuori i Parchi e con enti di settore di livello internazionale quali l'ICOM e l'AIMA;
- organizzate forme di collaborazione con istituzioni e enti di ricerca di livello nazionale quali il Ministero dei Beni Culturali, le Soprintendenze della Basilicata e della Calabria, il CNR, le Università (in particolare quelle di Cosenza, di Potenza), i principali Musei archeologici antropologici e naturalistici italiani, il Foromez, ecc.

Dalla progettazione si potrà passare, poi, alla vera e propria istituzione del Centro con atto amministrativo e alla creazione dei tre Comitati (degli Utenti, Tecnico-Scientifico, di Gestione) rispettivamente aperti ai rappresentanti di Associazioni locali Scuole e Sindacati, operatori culturali, amministratori. Verranno quindi eletti i membri che compongono il Consiglio di Amministrazione del Centro, il quale a sua volta esprimerà la Giunta Esecutiva. Come ultimo atto si passerà alla assunzione dello staff tecnico.

Le modalità con cui questo potrà essere realizzato sono contenute nello Statuto del Centro.

Per i finanziamenti, in particolare, dovrà essere presa in considerazione l'eventualità che il Centro possa avere sovvenzioni integrative da fondi non regionali, e cioè da Comunità Montane, Comuni e Enti esterni al Parco, anche a pagamento di specifiche consulenze, servizi e prestazioni offerte una tantum o permanentemente. Altra possibilità da vagliare è quella degli introiti (o percentuale degli introiti) derivanti dal pagamento dei biglietti di ingresso ai musei e dalla vendita dei materiali divulgativi e dei prodotti artigianali nelle mostre annesse a questi ultimi.

Organizzazione della sede del Centro.

L'Ecomuseo è una struttura profondamente originale rispetto ai musei tradizionali e nondimeno concepita per svolgere le funzioni essenziali di conservazione e messa in valore dell'ambiente e del patrimonio legato alla cultura popolare. D'altro canto il suo orientamento didattico e promozionale è alimentato da una costante raccolta di documentazione e di dati, mentre è anche necessario che offra a scienziati e studiosi lo spazio di lavoro e i materiali di ricerca.

In conseguenza la sede sociale del Centro dovrà essere organizzata per ospitare le seguenti funzioni:

1. conservazione,
2. documentazione,
3. accoglienza, informazione, animazione,

4. presentazione delle collezioni e delle esposizioni

Spazi destinati alla conservazione.

Il loro scopo è quello di offrire ambienti idonei allo stazionamento dei materiali espositivi e al loro restauro in caso di necessità.

Gli spazi principali sono :

- sala di deposito,
- laboratorio per piccoli restauri.

Centro di documentazione e laboratorio di ricerca.

Il suo scopo è la costituzione progressiva di una banca dei dati sul Pollino.

I mezzi sono:

- schede, fotografie, registrazioni, documentazione audiovisiva;
- biblioteca e fondi di archivio;
- sala di riunioni, riservata a seminari e colloqui.

Accoglienza, informazione, animazione.

Lo scopo è di informare sull'attività svolta dall' Ecomuseo e permetterne l'utilizzazione sotto il profilo didattico.

I mezzi sono :

- una sala per l'accoglienza dei visitatori con distribuzione di mappe, depliant, ecc. , sia gratuiti che a pagamento;
- una sala per l'animazione degli adulti e degli studenti. Nell'area del Parco, infatti, l' Ecomuseo potrà costituire la sede privilegiata per l'introduzione degli studenti alla storia, alla geografia, alla flora, alla fauna del loro territorio.

Messa in valore delle collezioni.

Lo scopo è presentare e far comprendere l' ambiente e la cultura del Pollino analizzandone le particolarità;

I mezzi sono:

- una esposizione permanente evolutiva, esposizioni temporanee e itineranti i cui temi saranno definiti dai programmi di azione dell'Ecomuseo stesso, pannelli sulla localizzazione dei principali beni e risorse, sulla localizzazione dei musei e dei nuclei espositivi, sul calendario delle feste locali.

Servizi specifici.

Lo scopo è il funzionamento dell'Écomuseo.

I mezzi sono:

- ufficio di direzione e di segreteria;
- studio tecnico per i disegni e la riproduzione;
- laboratorio fotografico.

SCHEMA DISTRIBUTIVO-FUNZIONALE DELLA SEDE DELL'ECOMUSEO

